

Centro

16,5%

IL LAZIO INVESTE IN ICT

Il Lazio è il secondo mercato nazionale dopo la Lombardia in Information Communication Technologies: la regione può vantare una quota di

investimenti in tecnologie digitali pari al 16,5% sul totale Italia. Il settore ha tenuto durante la pandemia e ha rappresentato uno dei principali motori della ripresa economica

L'intervista. Vittoria Carli. Parla la presidente della sezione Information Technology di Unindustria che recentemente ha pubblicato uno strumento di autodiagnosi per valutare il livello di protezione adottato dalle imprese

«Dalla cyber security all'intelligenza digitale: l'Ict traina il mercato»

Nicoletta Picchio

Due grandi progetti in cantiere: il primo riguarda i giovani e la spinta al sostegno di imprese, start up e Pmi innovative Ict italiane: «È un modo per creare innovazione, crescita e nuova occupazione. Sono i giovani, con le loro idee, iniziative, coraggio e visione a rappresentare un potente motore di sviluppo». Cosa fare, quindi? Vittoria Carli, vuole organizzare una missione in California, per creare incontri B2b tra giovani imprese ed imprese già consolidate, prendere contatti con le università italiane che hanno collegamenti basati su giovani docenti pendolari fra Italia, Europa e gli Usa; così si può creare una comunità internazionale capace di analizzare il modello americano alla luce di esperienze reali per coglierne gli aspetti positivi sia per l'America che per ragionare su come fare passi avanti in Italia.

Altro tema, Expo 2030: «Una delle dimensioni che saranno determinanti per il successo del

percorso per la candidatura di Roma è certamente quella "digitale". Sarà prodotta una quantità infinita di dati, sui più disparati settori, dalla logistica, al turismo, alla governance, alle forniture, ai servizi. È opportuno creare una piattaforma digitale aperta, che potremmo chiamare "Expo 2030-X" dove raccoglierci per poterli utilizzare a beneficio della cultura, dei servizi erogati, della sicurezza dei tanti viaggiatori innamorati della nostra meravigliosa Italia, delle imprese che sanno valorizzare il made in Italy e degli stakeholders.

«Così sarà possibile creare nuovi servizi, in una architettura di apertura, sicurezza, protezione e valorizzazione dei dati», dice Carli. Dal 2016, nel suo ruolo di presidente della Sezione Information Technology di Unindustria, è impegnata sulla diffusione del

Un progetto in cantiere punta a creare un punto di incontro in California tra imprese giovani e quelle già consolidate

digitale e delle tecnologie connesse all'Ict nel tessuto imprenditoriale di Roma e Lazio. Un ruolo di rappresentanza che unisce a quello in azienda, la Ised spa, dal 1974 società leader nella progettazione, realizzazione e gestione di sistemi complessi Ict per soddisfare sia la domanda pubblica che quella industriale privata.

Oggi, dopo il 4.0 per migliorare l'industria del made in Italy, si parla di 5.0: la nuova conoscenza, l'intelligenza digitale, la sicurezza alla guida, la difesa dell'ambiente, il risparmio energetico, il commercio digitale B2b e B2c, come si presenta il Lazio di fronte a questa evoluzione?

Nell'Ict il Lazio è il secondo mercato nazionale dopo la Lombardia, con una quota di investimenti in tecnologie digitali pari al 16,5% sul totale Italia. Un settore che ha tenuto durante la pandemia e che è stato uno dei motori della ripresa. Nella Regione ci sono molte grandi imprese, come Almaviva, Telecom, Enel, Elettronica, Sogei, Ibm, Capgemini, Accenture, Poste Italiane, Ericsson, Aeroporti di Roma

Expo 2030.

Vittoria Carli (in alto) propone di creare una piattaforma digitale aperta di raccolta di tutti i dati per poterli utilizzare a beneficio dei viaggiatori

per citarne alcune, e moltissime Pmi innovative, tra Roma e le province. Un vasto numero fa parte della sezione It di Unindustria, che rappresenta oltre 140 aziende, tra grandi, medie, piccole e start up, con circa 30.200 dipendenti, oltre il 60% degli occupati del settore del Lazio.

Qual è il motivo di questa forza? Molti fattori: una presenza storica di grandi imprese che si è unita alla vivacità delle Pmi, la collaborazione con le università e i centri di ricerca della Capitale e non solo. Poi aver saputo guardare avanti: penso al progetto Cicero Hub, promosso proprio dalla sezione It di Unindustria nel 2016, con la partecipazione al bando europeo I4MS per diffondere gli hub regionali digitali dove all'interno convivono

associazioni imprenditoriali, imprese, università e centri di ricerca. Cicero è nato per essere uno straordinario generatore di sviluppo e conoscenza. Ma anche spingere sempre la cultura della trasformazione digitale, dare voce alle Imprese It, guardare all'Europa.

La necessità di innovazione rende ormai il digitale indispensabile: un lavoro continuo per acquisire le nuove competenze e restare competitivi?

Competere rende indispensabili nuove conoscenze e competenze. Un cammino inarrestabile. C'è una carenza di laureati nelle materie Stem, le piccole e micro imprese, ma anche le grandi devono colmare un gap che esiste. Dal digitale ormai non si può prescindere: processi, prodotti, servizi. Come Sezione It il nostro impegno è essere un interlocutore specie per le Pmi e favorire un rapporto di filiera tra grandi e piccoli, oltre a stimolare le Pmi a mettersi in rete. Per le imprese più piccole la sfida non è facile, a cominciare dalla partecipazione ai bandi, sia italiani che europei.

In questo sviluppo sarà determinante anche il progetto europeo Gaia X sulla sovranità digitale, una struttura di archiviazione dati europea...

È un obiettivo che va assolutamente raggiunto. Confindustria, e anche la nostra Sezione It di Unindustria, è stata coinvolta nella definizione del progetto per realizzare il Regional Hub italiano. Sin dal 2021 con la nostra esperienza abbiamo dato un contributo importante. La sovranità, la trasparenza e l'interoperabilità dei dati sono alla base del progetto europeo.

Un argomento che si lega alla cyber security: gli attacchi informatici sono sempre più diffusi, per le aziende sono un rischio. La vostra sezione ha realizzato un progetto sull'Assessment Cyber per le Pmi: quali sono i risultati? Ci siamo innanzitutto posti il problema di capire lo stato dell'arte delle Pmi per dare poi risposte concrete. Abbiamo creato un gruppo di lavoro tra imprese e centri di ricerca per sensibilizzare le aziende sull'argomento.

Il Report Cyber Risk Self Assessment pubblicato sul sito di Unindustria descrive il progetto e contiene una survey che consente all'impresa un'auto analisi anonima per capire il livello di sicurezza e esposizione ad eventuali attacchi informatici, valutando il proprio rischio aziendale. Un lavoro che continua in collaborazione con il Gruppo Tecnico Cyber security di Unindustria e il Competence Center Cyber 4.0. Il lavoro da fare è moltissimo, ma su tutto il tema dell'Ict l'attenzione sta crescendo, in un lavoro che stiamo facendo insieme.

Una collaborazione sempre più necessaria a tutti i livelli, politici, istituzionali, dei centri di ricerca e imprenditoriali. Infrastrutture abilitanti, intelligenza Digitale, Cybersecurity, competenze digitali con un concreto impegno alla sostenibilità consentiranno il miglioramento dei servizi e la semplificazione dei processi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tradizione, innovazione, formazione e servizi alle imprese: il know how delle PMI italiane

BMB Astucci

Oltre trent'anni di qualità rigorosamente Made in Italy



BMB Astucci. Famiglia Berti, Titolari

Fondata nel 1985 da Berto Berti, insieme alla moglie Silvana, la BMB Astucci inizia la propria attività realizzando scatole da gioielleria in plastica rivestite di tessuto. Forte dell'esperienza maturata in precedenza nel settore, Berto Berti riesce in breve tempo a far crescere l'azienda, passando dal fondo di un palazzo ad un primo piccolo capannone a Lastra a Signa (FI). Qualche anno dopo entrano in azienda anche i figli Simone e Isabella, oggi al timone dell'attività.

Un primo importante passo avviene con il rilevamento dell'azienda nella quale Berti aveva lavorato, spostando così l'attività in un capannone più grande. Alla fine degli anni Novanta, la svolta con l'acquisto di una fasciatrice automatica per realizzare scatole non più in plastica ma in cartone. Da allora la produzione di scatole in cartone è diventato il loro core business.

Rispetto alla plastica, il cartone permette di personalizzare il prodotto in base alle esigenze del cliente. Per questo, BMB Astucci ha fatto della personalizzazione il proprio punto di forza: quelle prodotte

non sono scatole standard, ma ciascuna è diversa dall'altra perché realizzata su richiesta del cliente.

Due anni fa un altro passo importante con l'acquisto di uno stabile di 3000 mq a Signa, dove oggi ha sede l'azienda, con un team di lavoro di 30 persone.

Nel 2015, l'apertura dell'azienda Bi. Box, creata insieme ad un socio, lo Scatolificio Isca, per implementare la produzione di scatole. Oltre alle scatole per la gioielleria, settore che copre l'80% della produzione, BMB Astucci opera anche nei settori della profumeria e della cosmesi. I loro prodotti, inclusi i materiali di realizzazione, sono completamente Made in Italy, con una lavorazione tutta interna, dal foglio alla scatola, un processo di stampa a caldo con effetti di grande pregio e montaggi grafici eseguiti seguendo le indicazioni del cliente.

Di recente, è stata introdotta anche la lavorazione manuale per scatole più particolari richieste soprattutto da brand del lusso. In azienda si respira un clima familiare e di armonia che arriva anche al cliente, verso il quale c'è la massima attenzione e disponibilità per interpretarne le richieste. Un rapporto che si traduce nella fedeltà dei tanti clienti che da anni scelgono BMB Astucci.

Esperienza, affidabilità, prodotti tailor made sono gli aspetti chiave della BMB Astucci, il cui mercato va oltre i confini nazionali, estendendosi soprattutto alla Francia, grazie anche alla presenza dei loro prodotti nelle principali fiere del settore. www.bmbastucci.it - info@bmbastucci.it

Il know how delle pmi italiane si fonda sul mix fra tradizione e innovazione, passando attraverso la formazione e la consulenza di professionisti esterni alle imprese

Valorizzare la tradizione coniugandola agli investimenti in nuove tecnologie e sostenibilità è un passaggio alla base dell'attività di molte pmi italiane, che uniscono al know how acquisito con l'esperienza la vocazione ad innovare prodotti e servizi per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più competitivo. Anche la formazione ricopre un valore importante, con l'acquisizione di competenze che spesso si avvalgono anche della consulenza di professionisti esterni alle imprese.

Scuole Gruppo Esedra

Punto di riferimento in Toscana dell'istruzione bilingue

Da oltre quarant'anni polo di riferimento nel settore dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, le Scuole Bilingue del Gruppo Esedra sono un punto di riferimento delle scuole paritarie bilingue sul territorio toscano.

Con sette aree di attività, cinque sedi (Grosseto, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia) e oltre 20.000 allievi dalla sua fondazione a oggi, il Gruppo Esedra è un'eccellenza del panorama scolastico nazionale specializzata nel seguire tutte le fasi dei suoi allievi nel percorso di crescita, accompagnandolo dalla prima infanzia al diploma, un plus che consente alle famiglie, oggi sempre più attente all'importanza di una formazione bilingue, garanzia di sicurezza di un percorso improntato sulla padronanza assoluta dell'inglese attraverso metodi didattici innovativi ed un apprendimento incentrato sulla comunicazione.

www.scuolebilingue.com - www.esedrascuole.it - Numero verde: 800529448

Imprese&Servizi

Al fianco delle aziende con servizi strategici e multidisciplinari

Imprese&Servizi nasce nel 2010 da un'idea di Sauro Trinci, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pistoia dal 1989, con lo scopo di fornire servizi di consulenza multidisciplinare avvalendosi, all'interno della struttura, di tre commercialisti, un consulente del lavoro, un avvocato e tre dipendenti, e di collaborazioni con professionisti esterni.

La mission è fornire alle aziende un unico partner di riferimento con servizi strategici in materie come: M&A, passaggi generazionali, ETS, consulenza aziendale e fiscale, contenzioso tributario, gestione e controllo, consulenza del lavoro, fiscalità e contrattualistica internazionale, finanziamenti e agevolazioni, crisi d'impresa,



Imprese&Servizi. Il Team

marchi e brevetti, normativa sulla privacy. Competenza e affidabilità del team si accompagnano ad un approccio multidisciplinare e a servizi a misura del cliente. www.impreseeservizi.com info@impreseeservizi.com

Evoluzioneelettrica

Un futuro più sostenibile ed elettrico arriva dalla Toscana

Un futuro più sostenibile ed elettrico è possibile secondo Stefano Maestrini, Stefano Agati, Maurizio Pellegrini e Andrea Fiesoli - quattro professionisti poliedrici e innovatori - che due anni fa hanno dato vita a **Evoluzioneelettrica**.

L'azienda, il cui quartier generale si trova a Sesto Fiorentino, opera nel settore della ricarica di mezzi elettrici. Mediante i prodotti di punta, ovvero le wallbox Evolution One e One +, interamente progettate ed assemblate in Italia, Evoluzioneelettrica è pronta a rendere comoda e smart la ricarica domestica dei veicoli elettrici. La mission, infatti, è quella di dare un contributo concreto a questo passaggio importante che ci chiama



tutti in causa nei confronti dell'ambiente, mettendo a disposizione il know how appreso con gli anni nei settori dell'elettronica e dell'innovazione.

www.evoluzioneelettrica.it
info@evoluzioneelettrica.it

Flamini - Brand Solution

Tradizione nell'innovazione per una storia lunga cento anni

La storia di **Flamini** si conta a salti di generazioni. Quattro per l'esattezza, lungo l'arco di 100 anni, dal 1923 fino al 3° millennio, da una stamperia artigiana fino all'attuale moderna configurazione aziendale. Fra costruzione e ricostruzione, a spesso per i decenni con velocità e con la sapienza dei "piccoli passi", si arriva ai giorni nostri.

È intorno agli anni Ottanta che nasce la visione e la consapevolezza degli assetti futuri. La parola d'ordine è diversificare le aree aziendali e interconnetterle in un'inedita sinergia; si definiscono così le nuove aree di business: Flamini litografa, Flamini etichette, Flamini divisione ufficio. Le ultime generazioni sanno bene interpretare il mercato. E il mercato risponde. Ma loro rimangono, nel cuore, "figli d'arte", proiettati in un futuro sempre più "marketing oriented", ma fedeli alle proprie radici.

È questa per il cliente la migliore garanzia d'affidabilità. I loro tempi sono veloci, anche grazie ad importanti investimenti nel settore digitale con macchinari altamente produttivi ed innovativi. Sono sempre pronti ad affiancare i clienti nella risoluzione di qualsiasi problema con diverse tipologie di stampe e con l'aiuto di esperti account. Mettono a disposizione una squadra di specialisti impegnati a centrare un unico obiet-



Flamini Srl. L'attuale CDA: Francesco Flamini con i figli Sara e Alessandro

tivo: l'alta qualità e massima velocità di esecuzione in sinergia con gli obiettivi commerciali del cliente. Si avvalgono, inoltre, di una serie di avanzatissime macchine litografiche, flessografiche con forni UV e digitali con tecniche di stampa sia a toner che inkjet. Tradizione nell'innovazione: questo il motto nel quale Flamini crede da sempre e nel quale persevera con passione e impegno. www.flamini.it - flamini@flamini.it